

Il prologo al Grand Hotel Nuove Terme

La lezione dei vincitori agli studenti delle Superiori

■ «A me non piace solo raccontare. La storia permette di fare un viaggio nel tempo e farlo fare anche a chi legge. In più, è pienissima di stimoli e non c'è neppure bisogno di inventare personaggi, perché è di per sé piena di figure straordinarie». Sono da poco passate le 11 di ieri, nella sala Belle Epoque del Grand Hotel Nuove Terme, in piazza Italia, e Luigi De Pascalis spiega agli studenti delle superiori e al pubblico, che affollano la platea, cosa voglia dire, per lui, scrivere. È il vincitore della sezione romanzo storico del premio **Acqui Storia**, con il libro «Notturmo bizantino», edito da La Lepre. Insieme a lui i colleghi che hanno strappato la vittoria nelle altre categorie: Pierluigi Battista (assente per altri impegni) e Stenio Solinas in quella storico divulgativa, coi volu-

mi «Mio padre era fascista» (Mondadori) e «Il corsaro nero. Henry de Monfreid l'ultimo avventuriero» (Neri Pozza), e Vladimiro Satta, in quella scientifica, per «I nemici della Repubblica» (Rizzoli). Uno per uno, coordinati da Carlo Sburlati, organizzatore del Premio per conto del Comune, si passano il microfono, raccontano scampoli della loro esperienza, retroscena dei loro libri, scelte stilistiche e di contenuto. Ad ascoltarli ci sono soprattutto i ragazzi, quelli degli istituti superiori Parodi e Levi Montalcini, accompagnati dagli insegnanti e dai dirigenti Elena Giuliano e Claudio Bruzzone. Per loro la tradizionale mattinata di incontro con i vincitori del premio è un'occasione per una lezione di storia e, soprattutto, storiografia. Impegnativa ma anche coinvolgente. [D. P.]

